

✍ *Avv. Giorgio Trono*

Come scrivere documenti legali aziendali efficaci applicando le ISO 24495-1:2023 sul plain language

Per le funzioni legali e compliance

QUADERNO N.4

Indice

Quaderno n. 4	3
1. L'informazione deve essere facile da capire	4
2. Scegliere le parole con cura	4
3. Costruire frasi scorrevoli	6
4. Chi legge può facilmente usare le informazioni	7
Le ISO 24495-2:2025	8
Chi sono	9

Quaderno n. 4

Questo è il quarto di una serie di “Quaderni” in cui spiego come applicare le ISO 24495-1:2023 sul plain language al mondo dei testi e dei documenti legali.

Nei primi tre Quaderni ho affrontato due principi da seguire per costruire un documento chiaro e usabile: le informazioni comunicate devono essere pertinenti, ossia servire a chi legge e devono essere facili da trovare.

In questo Quaderno n.4, affronto un altro principio stabilito dalle ISO: chi legge deve poter capire facilmente l’informazione che ha trovato.

Anche in questo Quaderno non affronto tutte le indicazioni date dalle ISO, ma soltanto alcune.

Ho arricchito quanto indicato nelle ISO con esempi pratici, dettati dalla mia esperienza sul campo, e con incursioni nel legal design, di cui il plain language è parte fondamentale.

A proposito, cos’è il legal design? Lo spiego in questa [breve guida](#).

Quaderni già pubblicati

- [Quaderno n. 1](#)
- [Quaderno n. 2](#)
- [Quaderno n. 3](#)

1. L'informazione deve essere facile da capire

In base al terzo principio del plain language, chi legge deve poter comprendere in maniera agevole le informazioni di cui ha bisogno.

Per rendere le informazioni facili da comprendere, bisogna curare il lessico e la struttura della frase.

2. Scegliere le parole con cura

Chi scrive dovrebbe scegliere parole che siano familiari a chi legge. Ciò significa, ad esempio:

A.

Usare parole che siano precise e non ambigue.

ESEMPIO



Un esempio: la parola “**ovvero**”, a seconda del contesto in cui è usata, può significare “cioè, vale a dire” ma anche “oppure”. Se in base al contesto o alle conoscenze di chi legge non è possibile capire quale accezione intendeva chi ha scritto, il testo si presterà a interpretazioni diverse.

Come scritto dall'Accademia della Crusca, “*non è impensabile che, in certi casi difficili, quest'ambiguità possa anche dar luogo a lunghe cavillazioni giuridiche*”.

Cosa che in effetti è avvenuta a proposito di un ovvero usato in una legge di interpretazione autentica, a causa del quale sono nati centinaia di contenziosi tra INPS e liberi professionisti.

SCRIVERE TESTI COMPRENSIBILI

B.

Usare parole concrete, che richiamano subito una immagine nella mente di chi legge.

ESEMPIO



In difetto di adempimento dell'obbligo di restituzione dell'apparato, Alfa potrà addebitare al Cliente una penale di Euro 60,00.



Se il Cliente non restituisce il modem, Alfa potrà addebitargli una penale di 60 euro.

C.

Usare termini specialistici solo se:

- sono conosciuti da chi legge.
- chi legge deve impararli per raggiungere un suo obiettivo. In questo caso è bene spiegare il significato di quel termine la prima volte che appare.

Inoltre, alcuni termini possono suonare familiari a chi legge perché usati spesso nel lavoro quotidiano. Chiediamoci se sono chiari anche a chi ci legge.

ESEMPIO



“In secondo luogo occorre evidenziare, nel caso in oggetto, la mancanza di un corretto presidio delle proprie credenziali personalizzate”.

“Corretto presidio” è una espressione familiare per chi si occupa di compliance meno per il cliente della banca a cui era indirizzata questa risposta ad un suo reclamo.

D.

Usare sempre la stessa parola per indicare lo stesso significato. In un contratto o in una policy i sinonimi sono da evitare.

3. Costruire frasi scorrevoli

Per scrivere frasi agevoli da leggere è bene:

1. usare una struttura chiara che suoni familiare a chi legge: ad esempio, soggetto>verbo>complemento oggetto.
2. evitare di interrompere la frase in cui è espressa l'informazione principale con informazioni supplementari, contenute ad esempio in incisi o tra parentesi.

ESEMPIO



La Relazione costituisce, inoltre, (i) in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito anche "GDPR"), l'informativa del Data Protection Officer (di seguito anche "DPO") agli Organi sociali di Alfa S.p.A. circa le proprie attività; (ii) in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 89 del Regolamento Intermediari come adottato con delibera n. 3000 del 1 gennaio 2020, costituisce, l'informativa della funzione Compliance in ordine all'attuazione ed efficacia dell'ambiente di controllo complessivo per i servizi e le attività di investimento, ai rischi individuati, nonché alle misure correttive adottate o da adottare.

Scrivere frasi brevi è un'altra buona pratica da seguire. Secondo Quintiliano "la brevità consiste nel dire né più né meno di quanto sia necessario".

Più una frase è lunga, più informazioni contiene, più è difficile da capire.

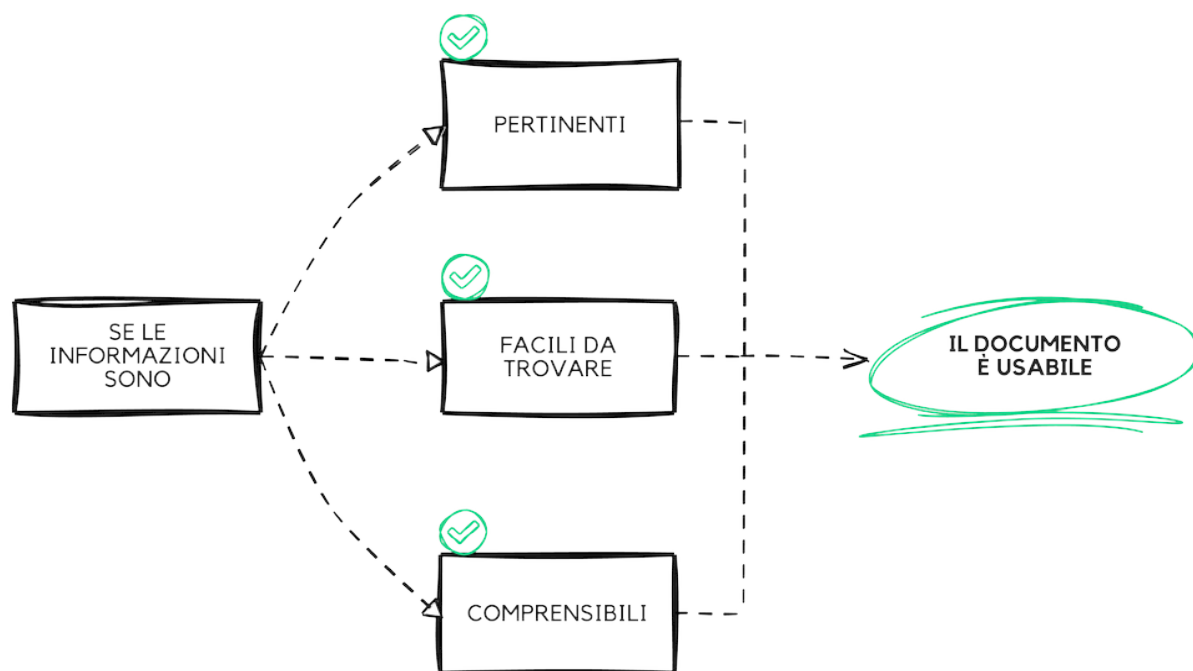
Per contenere la lunghezza è utile seguire una buona regola: inserire in una frase una sola informazione.

4. Chi legge può facilmente usare le informazioni

Se chi scrive ha seguito le linee guida indicate nelle ISO, allora è probabile che chi legge potrà usare il documento. A questa usabilità si riferisce il principio n. 4 indicato nelle ISO.

Come fare a sapere che il documento è usabile?

Coinvolgere e ascoltare la persona a cui è destinato il documento è l'unico modo efficace per sapere come la persona reagisce davanti al documento, se riesce a trovare e a capire le informazioni di cui ha bisogno e, in definitiva, se potrà usarlo per soddisfare i propri bisogni.



Le ISO 24495-2:2025

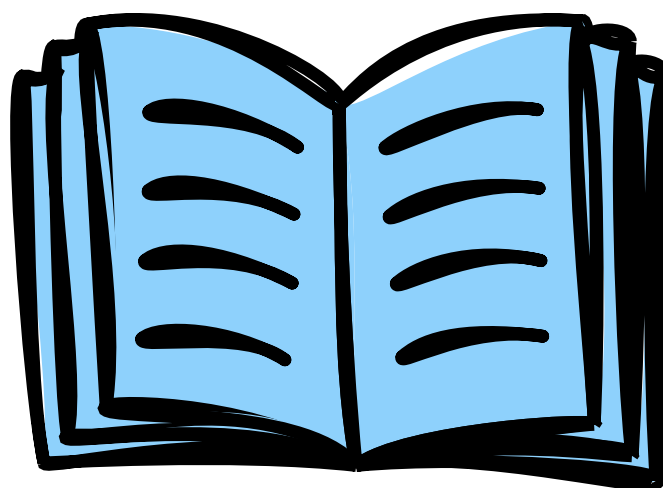
A fine agosto 2025 sono state pubblicate le ISO 24495-2:2025. Costituiscono la seconda parte delle ISO di cui ho parlato nei 4 Quaderni e sono dedicate in maniera specifica al linguaggio giuridico.

Se hai trovato di tuo interesse questi Quaderni e vuoi saperne di più sulle ISO dedicate al linguaggio giuridico, puoi seguirmi su [LinkedIn](#), iscriverti alla mia [newsletter](#) e al [canale Telegram](#) dedicati ai temi del legal design e della scrittura giuridica.

Quaderni già pubblicati

- [Quaderno n. 1](#)
- [Quaderno n. 2](#)
- [Quaderno n. 3](#)

Ti ricordo anche che ho pubblicato una [guida breve](#) al legal design.



MI PRESENTO

Chi sono

Sono avvocato e legal designer.

Non ho mai capito perché i testi giuridici dovessero essere inutilmente complicati.

Negli ultimi anni ho lavorato su contratti e policy di banche, aziende IT, società pubbliche ecc. per renderli chiari e comprensibili.

Su www.giorgiotrono.it puoi trovare la descrizione di alcuni dei lavori fatti.

Nei miei [corsi di formazione](#), insegno come si fa.

Su [LinkedIn](#), nella mia [newsletter](#) e nel mio [canale Telegram](#) parlo di legal design e scrittura giuridica.

Se ti è piaciuto questo quaderno, condividilo pure dove e con chi vuoi.

Copiane i contenuti e riusali, ti chiedo solo di citarne la fonte.



 **GIORGIO TRONO**
AVVOCATO E LEGAL DESIGNER